

di calmare soprattutto l'Azpuru: gli fece dire che aveva approvato il Breve insieme con altre suppliche, senza esaminarlo con particolare attenzione, ma che ora ne aveva vietato la ristampa e che era pronto a concedere a tutti i missionari spagnoli tutti i privilegi goduti dai gesuiti prima della loro espulsione. L'Azpuru disse che avrebbe informato di ciò il suo sovrano; che peraltro la questione non riguardava soltanto la Spagna, ma anche le altre potenze, che si erano unite a proposito della soppressione. Consultatosi con Bernis e Orsini, si riconobbe che il Papa non aveva colpa del Breve e che non poteva ritirarlo. Benchè Clemente XIV avesse fatto assicurare ultimamente per mezzo del Buontempi che non aveva cambiato opinione e che i gesuiti avevano avuto troppa fretta a esultare, gli ambasciatori mantennero il proposito di consegnare al Papa il memoriale combinato tra loro.¹ Ciò avvenne per mano del cardinal Bernis il 22 luglio, in un'udienza particolare che durò parecchie ore.

Il testo del memoriale era il seguente:

«I tre inviati di Francia, Spagna e Due Sicilie hanno l'onore di rappresentare a Vostra Santità che essi, in adempimento degli ordini e alle intenzioni delle loro corti e al tempo stesso per darvi, Santo Padre, una prova del loro rispetto, hanno differito fino ad oggi il rinnovamento della richiesta che era stata già sottoposta dai loro sovrani a Clemente XIII per la totale soppressione dell'Ordine dei gesuiti. È sembrato giusto e conveniente alle tre corti di non interrompere le occupazioni di Vostra Santità nei primi giorni del Suo pontificato e di concederle il tempo da Lei stessa richiesto per l'elaborazione di un piano, in una questione la cui soluzione è tanto essenziale alla pace della Chiesa, alla tranquillità degli stati cattolici e al mantenimento della buona armonia che deve regnare tra Chiesa e Stato. Vostra Santità si era espressa con tale chiarezza e si era perfino degnata di entrare nei particolari degli accordi da prendersi a questo proposito, che si sarebbe creduto di venir meno alla fiducia che le virtù di Vostra Santità ispiravano, insistendo in tale occasione perchè fossero soddisfatti i desideri unanimi dei sovrani della casa di Borbone e del Portogallo e a quelli nutriti in segreto da tutti gli altri principi cattolici, i quali, pur senza procedere in pubblico, aspettano l'evento.

«Già da un mese gli inviati di Spagna e di Napoli hanno ricevuto gli ordini dei loro governi per la ripresa del provvedimento contro i gesuiti; il cardinal Bernis ha ricevuto parimenti istruzione di conformarvisi, osservando tuttavia tutti quei riguardi che sono

¹ * Azpuru a Grimaldi, 20 luglio 1769, loc. cit. Cfr. * Orsini a Tanucci, 8 luglio 1769, ibid. C. Farnes. 1474.